

VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO ROSATO | CRUCCI DEL CORPO: POCHI UOMINI, MEZZI VECCHI E ROSSO DA 800 MILA EURO

I pompieri sui carboni ardenti

Il Corpo dei Vigili del Fuoco è in gravi difficoltà. Non collassa e riesce a garantire il soccorso solo grazie al senso del dovere dei propri uomini, che giungono persino ad anticipare di tasca propria i soldi per garantire il servizio. La situazione è allarmante ovunque, soprattutto a Torino.

«La nostra provincia - spiega Cosimo Pulito, comandante dei vigili torinesi - ha 315 comuni. E' quella che ne ha di più. Ma per garantire la sua sicurezza abbiamo solo 626 uomini. A Torino abbiamo una squadra e mezza di partenza per un'area metropolitana di un milione e 600 mila cittadini». Lo ha ricordato ieri al sottosegretario agli Interni Ettore Rosato, in visita al comando per ascoltare le richieste del Corpo e dei suoi sindacati.

«Un altro problema - aggiunge Pulito - sono le risorse. Questo comando si è indebitato già per 800 mila euro». «Il parco mezzi - nota il sindacalista Danilo Molinaro della Rdb-Cub - ha ormai un'età media di 15 anni. Il turn over è bloccato. Mancano 150 uomini. I turni sono

ACCORDO FRA REGIONI

Incendi in Liguria spenti da volontari Aib piemontesi

Si è conclusa positivamente la prima esperienza di collaborazione operativa tra i sistemi antincendi boschivi delle Regioni Liguria e Piemonte, iniziata il 27 agosto. L'iniziativa ha portato un contingente di 24 volontari Aib del Piemonte ad intervenire nella campagna antincendi della Liguria, concentrando l'attenzione sulla provincia di Imperia. Gli interventi più significativi il 30 agosto e il 6 settembre, nei Comuni di Cipressa e Lingueglietta, dove alcuni incendi, a causa della presenza di abitazioni e la fitta vegetazione, hanno creato notevoli condizioni di rischio.



I vigili del fuoco a Torino e provincia sono 626 per un milione e 600 mila abitanti

più duri e il personale è sempre più vecchio. Così si rischiano più incidenti sul lavoro».

I vigili sono già stati costretti ad aprire il portafoglio, pur di non cedere. «Quando ci hanno chiamati

a Roma - ricorda Angelo Venuti, segretario regionale Cisl della categoria - per garantire sicurezza al vertice sul Libano, i torinesi specializzati contro aggressioni nucleari e biologiche hanno anticipato le spe-

se di vitto. E quando non si riesce a partire in convoglio ci paghiamo pure il treno. Mentre non abbiamo ancora visto i soldi pattuiti per l'attività svolta durante le Olimpiadi e le Paralimpiadi».

A quanto ammontano? «Dai 1200 ai 1500 euro per ogni vigile. Dicono che non ci sono. Non si trovano soldi anche per i materiali di soccorso. A Vercelli ci sono autopompe ferme, perchè non possiamo pagare le riparazioni».

In più vi sono disparità nel distribuire le risorse: «Il Piemonte ne ha meno del Lazio, della Campania e della Sicilia. Un esempio? A Napoli ci sono 250 dipendenti amministrativi, a Torino 30».

Rosato ha ascoltato: «Ho già visitato 25 comandi e le richieste sono analoghe. La questione del personale dipende dalle risorse che potrà destinarvi la nuova finanziaria, che si annuncia difficile. Ci sarà comunque un forte rafforzamento fra Vigili del Fuoco e la Protezione Civile. Quanto ai soldi per le Olimpiadi rispondo che altrove stanno ancora aspettando quelli per gli incendi boschivi degli anni precedenti. E' una battaglia con il ministero delle Finanze e la burocrazia. Intendo comunque riclassificare i comandi, per rivalutare le necessità sui vari territori. Questo aiuterà a distribuire le risorse in modo più razionale. [m.lup.]